

Leggi il vangelo nel testo e nel fumetto;
colora e rifletti

Domenica 21 settembre 2014, XXV Tempo Ordinario, anno A

disegni tratti da: www.churchforum.org

il Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo 20,1-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

« Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna.



Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Cosa dice il Vangelo? *“tu sei invidioso perché io sono buono”*

Questo vangelo è bellissimo perché se per un attimo ci mettiamo nei panni dei vari protagonisti le emozioni che si provano, sono davvero tante e forti. Vogliamo provare? Bene! Mettiamoci nei panni dei lavoratori che sono chiamati alla vigna: sicuramente proveranno la gioia di aver ricevuto un lavoro e di conseguenza un guadagno. Ancora più felici di loro saranno i lavoratori chiamati alla vigna verso le cinque del pomeriggio, un orario in cui ormai nessuno prende i lavoratori perché la giornata è finita. Questi poverini tra l'altro, non erano lì senza far niente perché oziosi ma perché nessuno ha dato loro l'opportunità di guadagnarsi da vivere. Questi sono gli **“ultimi”**, e non solo perché chiamati a lavorare a fine giornata, ma perché non sono stati **“scelti”** dalla società in cui vivono. Perché ultimi? Forse perché poco bravi, poco adatti, oppure con i canoni di oggi, ritenuti poco svegli, poco intelligenti, poco furbi, poco belli e chissà quanto **“poco”** ancora. Arriva però questo **“padrone”** che se leggiamo bene il vangelo altro non è che il regno dei cieli, e dà loro un'opportunità senza considerarli con i canoni del tempo: lui fa loro del bene a prescindere da come li cataloga la gente. Se continuiamo ad immedesimarci nei protagonisti di questa parabola, vediamo successivamente di come i primi lavoratori, quelli grati per avere avuto un lavoro, in realtà sono poi quelli più delusi più arrabbiati perché secondo loro, hanno subito una grave ingiustizia: per un'intera giornata di lavoro hanno ricevuto la stessa paga di quelli che hanno lavorato solo un'ora. EH? Non vi viene da pensare: giusto! Hanno ragione! In effetti?! Pensate per contro all'incredulità e alla felicità piena di chi invece riceve questo guadagno inimmaginabile! Per la serie **“ troppo bello per essere vero”**. A rileggere bene però, siamo sicuri che i primi hanno ricevuto un'ingiustizia? **“Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”** Loro hanno o no ricevuto quanto il padrone gli aveva promesso? Sì! Allora dov'è l'ingiustizia? Qui siamo nella logica di Dio e nella logica degli uomini. Dio ama tutti e dona a tutti benedizioni e grazie; dona a tutti gioia e felicità; ma soprattutto per Dio **“quelli scartati dalla società”** gli **“ultimi”** sono i primi, sono i più bisognosi e più meritevoli. L'ingiustizia è nell'uomo che piuttosto che ringraziare per quanto riceve, sta sempre lì a guardare quello che ricevono gli altri.

Non saremo mai contenti se pensiamo sempre a quello che ha di più e quello che non abbiamo. Noi, poche volte pensiamo agli ultimi; poche volte siamo caritatevoli verso “gli sfigati” poche volte accogliamo quelli che nessuno accoglie. Il nostro Dio invece, mette queste persone al primo posto. Questa è la sua logica, questo è il suo concetto di giusto: badiamo bene Dio non è come Robin Hood che toglie ai ricchi per dare ai poveri, Dio dà ai ricchi e ancora di più ai poveri!

Cosa dice a me? *(scrivi e condividi)*

Cosa posso fare? “gli ultimi saranno i primi”

Questo vangelo ci invita a cambiare logica su due fronti.

- 1) Cerchiamo di ringraziare Dio per quanto abbiamo nella nostra vita; fermiamoci a guardare e valorizzare quanto magari diamo per scontato pensando a quanto ci manca.
- 2) Rivolgiamo concretamente l'attenzione verso gli Ultimi. In questo ci verrà in aiuto la Giornata Missionaria dei Ragazzi 2015 il cui slogan è proprio “gli ultimi saranno i primi” e sarà un'occasione importante per farci porre l'attenzione verso i bimbi lontani da noi. Ricordiamo però che gli ultimi li abbiamo anche accanto vicinissimi!